

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 30
 id. semestre » 11
 id. trimestre » 6
 id. mese » 2
 Estero anno L. 32
 id. semestre » 17
 id. trimestre » 6
 id. mese » 2
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuali del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Rispetto alla Chiesa Cattolica!

Ieri alla Camera del Senato mentre i senatori Piola e Lampertico interpellavano il Ministro di grazia e di giustizia sugli *exequatur* negati ai Vescovi, Crispi ebbe a dire: « Il governo non vuole né dissidi, né lotte, e RISPETTA LA CHIESA CATTOLICA CHE È QUELLA DELLA GRANDE MAGGIORANZA DEGLI ITALIANI ».

Bel rispetto davvero è quello che il Governo usa verso la Chiesa Cattolica! Lasciamo a parte, per oggi, la questione degli *exequatur*; questione che non dovrebbe essere, ma che è mantenuta dal Governo tutto a danno della grande maggioranza degli italiani che in questa o quella diocesi si vedono privati del Pastore eletto dal Papa, per dirigerli negli interessi della loro coscienza e della loro fede. Come rispetta il governo in tutto il resto la religione cattolica, che è quella della grande maggioranza degli italiani?.

Ne danno la risposta i gravissimi fatti che si ripetono in questi giorni: il governo permette che un dramma il quale nega la divinità di Gesù Cristo, ed offende oltre che la fede anche la morale, sia rappresentato da un capo all'altro d'Italia. E' forse così che il Governo intende di rispettar la religione cattolica?

Da un capo all'altro d'Italia si alza, grave, maestoso, solenne, ma terribile nella sua dignità, il grido di tutti i Vescovi i quali colla autorità ricevuta da Gesù Cristo, illuminati dalla pienezza dei doni del Santo Spirito ricevuti nella episcopale loro consecrazione, sentenziano che il *Cristo alla festa di Purim* offende la religione cattolica, offende quindi il sentimento della grande maggioranza degli italiani; questo grido dei nostri Vescovi viene accompagnato dalle loro preghiere ai regi prefetti, al governo perchè si proibisca la rappresentazione di un dramma che tende a distruggere il fondamento istesso della fede cattolica; ed il governo?... a mezzo dei suoi prefetti rispetta la religione della grande maggioranza degli italiani lasciando aperti i teatri per chi nega la divinità di Gesù Cristo, ed accontentando gli anticlericali che non vogliono in Roma una processione cattolica in onore della B. V. del Carmine. — Rispetto esemplare davvero, e che non può riscuotere l'ammirazione che dei liberalissimi organi i quali sieno di destra o di sinistra, o radicali, sempre tutti si accordano nello nneggiare un prefetto che fa onta alla religione della grande maggioranza degli italiani.

**

3 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Cristo luce fra le tenebre, vita nella morte. Segnamolo!

(RACCONTO DI ENR. SIENKIÉVIC)

(Traduzione)

Il più chiaro ed illustre fra quei sapienti era il nobile Timone Ateniese, uomo ricco e suddito romano. Viveva egli già da molto tempo in Alessandria, ove si era recato per iniziarsi alle segrete dottrine dell'Egitto. Dicevasi di lui che nella biblioteca non c'era pergamena, non pagina ch'egli non avesse letto, e che in lui compendiasse tutta la scienza umana di quei tempi. Ma egli oltre all'esser dottissimo, era ancora molto affabile e gentile, e parlava ben volentieri con tutti; non è dunque a meravigliarsi se Cinna incominciò tosto a preferirlo ed onorarlo più che ogni altro di quei dotti pedanti, di modo che non andò a lungo che trattarono fra loro familiarmente e divennero amici. Il giovane Romano non rifiutava di ammirare la di lui piena padronanza della lingua, e la sicurezza, colla quale il vecchio parlava dei più elevati argomenti, riguardanti il fine dell'uomo e del mondo.

Ci aspettiamo oggi un articolone della *Patria del Friuli*, sulle sud parole ieri proferite dal presidente del Consiglio in Senato.

La buona *Patria*, che sa farsi molte volte clericale, studiando tutte le vie per guadagnare associati fra il clero, dimostrò tutto il rispetto che porta a questo nel suo numero di ieri.

Detto *curialesco* il nostro foglio, pretendendo di aver dimostrato così che il *Cittadino Italiano* non rappresenta la fede della grande maggioranza degli italiani, ma solo quella dei preti, anzi meno, quella degli adetti alla Curia, chiama ristretta a pochi bigotti l'agitazione contro il diabolico dramma, riconosciuta dal regio Prefetto quando rispose al telegramma di Crispi. Ma prima di quei pochi bigotti aveva presentata la sua protesta e la sua preghiera al r. Prefetto, l'Ill.mo e R.mo Monsignor Francesco D.r Isola Vicario Generale dell'Arcidiocesi, e prima dignità del Clero di essa, poi che egli, colla pienezza dei poteri, rappresenta l'Autorità dell'inferno nostro Arcivescovo, ed ha quindi il pieno governo spirituale dell'Arcidiocesi istessa. Il capo dunque dell'Arcidiocesi è un meschino bigotto; delle preghiere, delle proteste di questo capo, il Prefetto non ha dovere di tener conto! Ecco il rispetto alla religione della grande maggioranza degli italiani, sostenuto dalla *Patria del Friuli* organo officioso del governo!!

Tengano ben a mente la cosa quei cattolici i quali credono di poter vivere senza la lettura della *Patria del Friuli*, la quale oggi ti darà un elogio allo zelante prete A, ed a quello B; ti farà una lunga descrizione di una devota processione religiosa; ti porterà a cielo l'ingresso solenne di un parroco, e domani ti dirà che un atto che viene dalla prima autorità ecclesiastica è una dimostrazione da bigotti, tale da non meritare alcun conto. Offeso chi governa la nostra diocesi, noi intendiamo offeso tutto il clero di essa, e protestiamo. Protestino con noi tutti del clero, respingendo l'officiosa *Patria del Friuli*.

La splendida manifestazione di rispetto alla religione dei loro padri data sabato dal fiore dei cattolici friulani, senza distinzione di partito politico, impressionò corti sprezzatori dell'agitazione ristretta a pochi bigotti. La officiosa *Patria* vuole giustificare il r. Prefetto che noi si degnò di soddisfare ai voti della grande maggioranza dei cattolici; la *Patria* chiama malignità del foglio *curialesco* quanto non scrivemmo lunedì sulla condotta del Prefetto Gamba e verso il Capo dell'arcidiocesi, e verso i cattolici di questa; noi diremo invece malignità l'asserzione della *Patria del Friuli* la quale vorrebbe farci comparire come nemici delle autorità costituite.

III.

Una sera stavano ambedue assisi in riva al mare, vivamente disputando intorno alla trasmigrazione delle anime; ed eccoti Cinna ad un certo punto stringere nelle sue mani la destra di Timone, e confessargli schiettamente ciò che gli amareggiava la vita e ciò che lo aveva indotto ad avvicinare i sapienti ed i filosofi del Serapeo.

— Del resto, disse concludendo, il mio tentativo può dirsi riuscito, non foss'altro, perchè quivi conobbi te, o Timone; imperciocchè sono d'avviso che se tu non spieghi l'enigma della mia vita, nessun altro uomo potrà mai spiegarmelo.

Timone guardò per qualche tempo via per la tranquilla superficie del mare, sul quale tremolava l'argenteo chiaror della luna, quindi prese a dire:

— Vedesti mai, o Cinna, le lunghe schiere degli uccelli, che vengono a noi sul far del

Noi rispettiamo le autorità costituite, e noi insegniamo massimamente il rispetto ad esse, quando, senza umani riguardi, ispirati solo all'amore del vero, censuriamo quelle autorità le quali credono di guadagnare il voto dei fogli liberaleschi e della plebe offendendo ciò che è il fondamento, solo stabile e sicuro, di ogni autorità, cioè la Chiesa Cattolica.

La maligna *Patria del Friuli* lasci di far vedere che gli agenti di questura abbiano sabato frugato dall'insù all'ingiù ogni angolo e ripostiglio del teatro per tema di trovarvi una qualche bomba nascosta dai cattolici agitanti contro il dramma boviano che calpesta l'Autorità divina di Gesù Cristo, ed impari a non fingere sempre di non capirne un acca delle corbellerie travettesche.

La stampa è un potere reale ed utile se non è venduta, se ha il coraggio del vero; se non incensa né a destra né a sinistra con speranza di lucro; se educa il popolo a distinguere ciò che è diritto da ciò che è abuso di autorità. L'organo *curialesco*, si vanta di non essersi mai venduto.

La proibizione del "Cristo alla festa di Purim"

Il Consigliere delegato di Prefettura cav. Tottoli, interpretando seriamente e non da burla lo Statuto fondamentale del Regno e il sentimento della grandissima maggioranza della popolazione bresciana ha risposto alla domanda di rappresentazione al *Guillaume del Cristo alla festa di Purim* di Bovio col seguente decreto:

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
 IL PREFETTO DI BRESCIA

Vista la domanda ieri presentata dal signor Emilio Guillaume di Brescia per ottenere il permesso di fare rappresentare nel suo Teatro, nella sera del 17 corrente mese, la produzione *Cristo alla festa di Purim* di G. Bovio;

Considerato che la rappresentazione di detta produzione offenderebbe gravemente i sentimenti religiosi della grandissima maggioranza di questo popolo;

Viste le istruzioni ministeriali circa le produzioni teatrali, e specialmente quelle contenute nelle Circolari 14 febbraio 1864 N. 15180 e 22 marzo 1879 N. 13500.

DECRETA

Non è permesso, per ragioni di ordine pubblico, la rappresentazione del Teatro Guillaume di Brescia dal lavoro drammatico sopraindicato.

Gli Ufficiali ed Agenti di P. S. sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Brescia, 16 luglio 1884.

Per il Prefetto assente
 L. TOTTOLI

verno, migrando incalzati dal freddo settentrionale? Sai che cosa cercano in Egitto?

— Lo so. Cercano il caldo e la luce.

— Anche le anime umane cercano il caldo, che è l'amore, e la luce, che è la verità. Senonchè gli uccelli sanno bene ove debbano dirigere il volo per ritrovare ciò che fa loro d'uopo; ma le anime umane vanno correndo alla cieca per un deserto.

— E perchè, o nobile Timone, non possono trovare la via?

— Dapprima l'anima trovava la sua pace negli dei; ma ora la fede negli dei è svanita, come svanisce la neve al sole. Dopo si credette che la fonte della verità fosse la filosofia; ora tu stesso sai molto bene che, come a Roma e nell'accademia, così ad Atene e quivi stesso stanno assisi sulle sue rovine gli scettici, ai quali sembrò alla loro volta di aver arrecata la pace, mentre in verità non ci portarono che l'inquietudine, rigettando la luce ed il calore, ossia precipitando lo spirito in quelle tenebre, che appunto cagionano l'inquietudine. Ed eccoci, colle mani allungate all'innanzi, cercar brancolando fra l'ombra una qualche uscita.

— E che? tu pure non la trovi l'uscita?

— La cercai e non mi venne dato di trovarla. Tu la cercasti nei piaceri, io nella meditazione, ma ambi tuttora ci avvolge la medesima oscurità; sappio bene adunque:

La Lombardia in una corrispondenza da Brescia dice esser lecito supporre che il cons. Tottoli « abbia agito per ordine od almeno col consenso del Ministro dell'Interno ». La *Provincia* di Brescia invece nulla dice di tutto ciò e scaglia tutti i suoi fulmini sul firmatario del decreto.

La cosa a prima vista, scrive il *Cittadino di Brescia*, potrebbe parer strana, invece, a pensarvi bene ci possono essere per la *Provincia* delle buoni ragioni per tenere questo contegno. Difatti il far risalire la responsabilità del decreto al Governo non servirebbe che a creargli delle simpatie, cosa, che, al momento, non può giovare, al suo patrono.

Le modificazioni alle leggi elettorali

Legge sulle operazioni elettorali amministrative e politiche.

Coll'art. 1 vengono modificati gli art. 48 della legge elettorale politica e 63 della legge comunale e provinciale; con esso vengono stabilite norme più dettagliate e precise circa le sezioni, nelle quali si debbono dividere gli elettori di un comune e tale divisione è affidata ad una Commissione, non più alla Giunta, o ad una frazione di essa, come stabiliva l'art. 37 della legge comunale e provinciale.

Ecco l'articolo:
 Art. 1. La circoscrizione della sezione nel Comune, che deve essere diviso in più sezioni è fatta dalla Commissione, di cui all'art. 37 della legge, sulla compilazione delle liste elettorali amministrative e politiche, la quale compila la lista per cadauna sezione.

L'elettore sarà assegnato alla Sezione più vicina al luogo ove abita secondo le indicazioni della lista, o se non abita in quella in cui abbia dichiarato di volere essere iscritto a termini dell'art. 35 detta legge.

Gli elettori già iscritti che non abbiano abitazione nel Comune o non abbiano fatto la dichiarazione secondo l'art. 35 saranno ripartiti nelle liste delle singole sezioni seguendo l'ordine alfabetico.

L'elettore che trasferisca la propria abitazione nella circoscrizione di un'altra sezione ha il diritto di essere trasferito nella nota degli elettori della stessa sezione. La domanda sottoscritta dall'elettore deve essere da lui presentata al Sindaco non più tardi del 15 gennaio. Questi, sotto la sua responsabilità, farà le variazioni nelle liste delle due sezioni, unendo la domanda alla lista della sezione in cui iscrive l'elettore. Nessuna variazione potrà essere fatta senza domanda.

Contro l'operato della Commissione locale per la circoscrizione delle sezioni o forma-

non sei tu solo che patisci, patisce in te, direi quasi, l'anima del mondo. Dimmi, quando cessasti di credere agli dei?

— A Roma li adorano tuttora, anzi ne apportano ogni giorno di nuovi e dall'Asia e dall'Egitto; ma loro ormai non prestano fede che i venditori di erbaggi e di legumi, che la mattina vengono dal contado alla città.

— Ed essi soli sono davvero tranquilli.

— Precisamente, come coloro che qui s'inchinano ai gatti.

— E non altrimenti che quelli, i quali, a guisa di ben pasciuti animali, aspettano tranquillamente che dopo il cibo venga ad abbracciarli il dolce sonno.

— Ebbene, se così stanno le cose, vale egli la pena di vivere?

— E la morte, sappiamo noi che cosa ci porterà la morte?

— Che differenza passa fra te ed uno scettico?

— Gli scettici si appagano, o fingono di esser paghi della tenebra; all'incontrario per me la tenebra è un martirio.

— E tu non vedi uno scampo?

— Timone qui si tacque un poco, poi a bassa voce e quasi esitando rispose:
 — Lo aspetto.
 — Dove?
 — Non lo so.

(Continua).

zione delle liste degli elettori e ammesso reclamo alla Commissione elettorale provinciale.

L'art. 3 (che modifica ancora l'art. 63 della l. c. e p. e l'art. 47 della l. e. p.) si occupa pure delle sezioni e stabilisce, che il numero degli elettori in esse iscritti può variare dai 100 a 600 a differenza di ciò che era detto in quelle leggi, che fissavano un massimo e un minimo di 400 e di 209 e quasi non bastasse tanta elasticità, soggiunge che il minimo può ridursi, in certi casi, anche a 50.

Art. 2. Ogni sezione non potrà avere più di 600 elettori iscritti, nè meno di 100.

Quando condizioni speciali di lontananza o di viabilità rendano difficile l'esercizio del diritto elettorale si costruiranno sezioni con un numero minore di 100 elettori, ma mai inferiore a 50.

La costituzione di tali sezioni deve essere approvata dalla Commissione provinciale, alla quale si potrà ricorrere contro qualunque deliberazione della Commissione comunale.

L'art. 3 (che modifica l'art. 50 della l. e p.) si occupa ancora delle sezioni e toglie l'antica limitazione stabilita per le elezioni politiche (due sole sezioni per ogni fabbricato) e determina invece il massimo in quattro.

La l. c. e p. non conosce questa limitazione. Ecco l'articolo 3:

Gli elettori votano nella sezione alla quale si trovano iscritti.

Non si possono convocare nello stesso fabbricato gli elettori in più di quattro sezioni, ma l'accesso della strada alla sala della singola sezione deve condurre solo a due sezioni.

L'art. 4 modifica l'art. 60 della l. c. e p. e, stabilisce che il certificato d'iscrizione sia consegnato all'elettore, non più tre giorni almeno prima del giorno delle elezioni, ma cinque, questo articolo poi aggiunge anche la famosa ricevuta del certificato, e modifica i termini durante i quali l'ufficio comunale deve stare aperto per il rilascio dei certificati smarriti e le relative sanzioni penali.

Eccolo:

Art. 4. — Almeno cinque giorni prima di quello fissato per le elezioni il sindaco farà pervenire il certificato d'iscrizione a ciascun elettore.

In detto certificato si dichiarerà la sessione alla quale l'elettore appartiene, il luogo della riunione, il giorno e l'ora della votazione.

La consegna del certificato sarà constatata col mezzo della ricevuta dell'elettore, o della persona sua famigliare o del messo comunale, che fu incaricato della consegna medesima.

Gli elettori possono richiedere il certificato d'iscrizione nella lista, qualora non lo avessero ricevuto o lo avessero smarrito.

A tal uopo l'ufficio comunale resterà aperto quotidianamente almeno sei ore nei cinque giorni precedenti ed in quello della votazione sotto la responsabilità del segretario comunale che in caso d'inservanza sarà passibile della multa di 100 lire.

L'art. 5 modifica il penultimo alinea degli art. 67 della l. c. e p. e e 60 della l. e p. o meglio estende alle elezioni politiche ciò che era stabilito per le amministrative, fissando un'unica retribuzione per i segretari delle sezioni elettorali.

Art. 5. — I segretari delle sezioni elettorali avranno la retribuzione di 10 lire, tanto per le elezioni politiche quanto per le amministrative.

Coll'art. 6 si sostituisce una nuova dizione al N. 2 dell'art. 68 della l. c. p. e a sua volta questo art. 68, così modificato, è sostituito all'art. 76 della l. c. e p., con qualche variante nelle operazioni di spoglio delle schede, in relazione ai concetti ai quali si informano le modificazioni in discorso.

Art. 6. — All'art. 68, n. 2, della legge elettorale politica è sostituito il seguente:

2. Accerta il numero dei votanti risultanti dalla nota di identificazione di cui al precedente articolo.

Questa nota, a pena di nullità, prima che si proceda allo spoglio delle schede, dovrà essere sottoscritta dai membri dell'ufficio, e chiusa in piego sigillato, con facoltà a qualunque elettore presente di apporre la propria firma sulla busta del piego. Questo sarà consegnato e trasmesso immediatamente al pretore del mandamento, e di tutto si farà menzione nel verbale.

L'art. 68 della legge elettorale politica così emendato viene sostituito all'art. 75 della legge comunale e provinciale.

(Continua).

Il proclama di Cleveland

Ecco il testo del proclama emanato dal presidente Cleveland, colla data di Nuova York, 10 corrente:

«Attesochè, a motivo di violenze, complotti ed assembramenti di persone, è divenuto impossibile di applicare colle proce-

dure ordinarie le leggi degli Stati Uniti nello Stato di Illinois e specialmente nella città di Chicago;

Attesochè, allo scopo di procurare l'esecuzione rigorosa delle leggi degli Stati Uniti, le cui proprietà e ferrovie sono oggetto di violenze nello Stato e nella città sopra designati, il Presidente ha impiegato una parte delle forze militari degli Stati Uniti;

Noi, Grover Cleveland, presidente degli Stati Uniti, avvertiamo tutti i cittadini e tutte le persone che nello Stato e nella città sopra designata coadiuvano, rinforzano od incoraggiano le violenze, i complotti, gli assembramenti, o ad essi prendono parte, nonchè tutte le persone colpevoli di complicità nelle dette violenze, ecc., che debbano disperdersi e ritirarsi pacificamente nelle loro rispettive dimore prima della mezzanotte del presente giorno 9 luglio.

Coloro che trascureranno questo avvertimento e persisteranno a partecipare alla rivolta, resistendo colla forza e mettendo ostacolo alla esecuzione delle leggi degli Stati Uniti o dei suoi protetti, non potranno essere considerati se non come «nemici pubblici».

Le truppe impiegate contro la rivolta agiranno bensì con tutta la moderazione e prudenza conciliabili coll'adempimento della loro missione; ma possono presentarsi dolorose necessità che non permettano certo di distinguere i colpevoli tumultuanti dai semplici curiosi. Quindi il solo partito consigliabile a coloro che non si sono peranco immischiati nelle sommosse, è di ritirarsi nelle loro case, o almeno di non trovarsi in vicinanza degli assembramenti tumultuosi.

Siccome non vi sarà nè esitazione nè debolezza nella repressione decisiva dei colpevoli, così questo avvertimento è specialmente destinato a proteggere e salvare gli innocenti.

In fede di che ho firmato di mia propria mano e ordinato l'apposizione qui di fronte del sigillo degli Stati Uniti.

GROVER CLEVELAND.

ITALIA

Bologna — Soldato che diserta — Il soldato Sebastiano Arena, del 27 fanteria, si trovava l'altra notte di picchetto al forte di S. Vittore fuori porta d'Azeglio. A una cart'ora lo si cercò dappertutto, ma non lo si trovò. Era fuggito, portando con sé il fucile.

Livorno — L'assassino dei Bandi — Per l'arresto dell'assassino dei Bandi da alcuni giorni la Polizia francese è stata messa sull'avviso da quella italiana che inviò fotografie e connotati del Lucchesi esprimendo il dubbio che potesse essere fuggito in Corsica o a Tunisi, travestito in una piccola imbarcazione.

L'arresto compiuto a Bastia dimostra che il Lucchesi nella fuga fu aiutato dai compagni e fornito di mezzi.

La Questura di Livorno aveva arrestato altri anarchici, ma nessuno era stato riconosciuto dal cocchiere di Bandi. Il Lucchesi fu arrestato a Bastia mentre proveniva da San Lorenzo in carrozza.

Il Lucchesi porta sul braccio sinistro un tatuaggio colle iniziali: L. O.

Il Temps dice che l'arresto del Lucchesi fa onore alla polizia.

Il Lucchesi nega energicamente di essere l'autore dell'assassinio dei Bandi.

Napoli — Un preteso attentato contro Crispi — Neanche nelle cose serie riusciamo a divenir seri davvero. A Crispi manca l'aureola del martirio e bisogna procurargliela, ben inteso lasciandolo intatto. L'attentato Lega non basta, ne inventano degli altri. Racconta la Tribuna, che abbiamo proprio adesso sott'occhio, qualmente domenica, fu rinvenuto al Compositario di Napoli, certo Pietro Avella, operaio sarto, d'anni 28, in preda ad atroci spasimi, per essersi avvelenato con potassio caustico. Un funzionario accorse ad interrogarlo. Egli disse di essersi iscritto all'anarchia da poco tempo, e che in una riunione tenutasi tra dieci anarchici in aperta campagna ai Ponti Rossi, egli era stato sotteggiato per pugnalarlo Crispi. Ma non essendo egli un sanguinario e avendo ribrezzo di commettere la truce azione, preferì avvelenarsi per non incogliere nelle vendette dei compagni.

«Fu questo racconto, ripetuto da altri funzionari, che misero sospoza la questura e quando ieri mattina giunse qui l'on. Crispi passò, per andare a Villa Lina, attraverso un vero nuzolo di guardie e carabinieri, mentre il fatto si teneva nel più gran mistero; però iersera l'Avella smentì all'ispettore capo completamente il suo racconto. Disse invece che in preda alla miseria gli venne in mente di creare quel romanzo per assumere la parte di salvatore di Crispi e aver qualche sussidio. E questo pare sia stato assodato per vero, mentre però continuano le indagini per sapere meglio la verità. Intanto l'Avella, che è in via di guarigione, è stato imputato di falsa denuncia.»

Roma — Giornalisti espulsi — I giornalisti Galantara e Podrecca, redattori dei giornali sospesi: Bonomia Ridet e l'Asino vennero fermati in piazza Colonna dagli agenti di pubblica sicurezza e condotti in questura. Ieri mattina il questore intimò loro il rimpatrio, dichiarando che sapeva non essere né l'uno, né l'altro anarchico, ma che però gli reputava socialisti pericolosi. Il Galantara ebbe ventiquattrore di tempo per ordinare i suoi affari ed andarsene: il Podrecca invece rimarrà ancora in Roma finchè sarà espletato il processo per reato di stampa a suo carico che avrà principio venerdì prossimo venturo.

Verona — Giornalista assolto — In seguito a verdetto negativo dei giurati, la Corte

d'Assise ha assolto il sig. Villanis, direttore del giornale settimanale cattolico l'Ida Popolare, dall'imputazione di offese al re Umberto, in un articolo intitolato: Gridi di dolore.

ESTERO

Francia — Un prete condannato a morte — Il Tribunale di Lavar, in Francia ha condannato a morte un prete, certo Brunseau, il quale ribellandosi allo spirito, alla dottrina, alla condotta di cattolico, e dimenticando Dio, si abbandonò a turpi vizi, rubò per mantenerli e assassinò un vecchio curato per nascondere il furto.

Lo sventurato prete è terribile esempio del fine al quale si volgono coloro che calpestano la legge di Dio e tradiscono Gesù Redentore. Se lo scellerato, avendo innanzi a sé tanti ostacoli a operare il male, spinto dalle passioni li ha tutti superati ed è giunto all'assassinio, si pensi quanto più facilmente, chi non è frenato da nessuna seria dottrina, diverrà delinquente.

Inghilterra — Lord Carlo Russel — Si ha da Londra:

Giovedì, per la prima volta dall'epoca della Riforma, venne solennemente collocato sul seggio di Lord Chief Justice d'Inghilterra il grande giuriconsulto cattolico, lord Carlo Russel. Alla maestosa e magnifica cerimonia, intervenne anche il capo del gabinetto, lord Rosbery, circondato dalle più smaglianti notabilità politiche del Regno. Erano presenti tutti i giudici di Londra nei loro abiti di cerimonia.

In mezzo a quelle imponente Assemblea, lord Russel, rivestito del suo superbo costume, rivolto un saluto ai colleghi ed al pubblico, pronunciò la formula, colla quale il Lord Chief Justice giura obbedienza e fedeltà alla Regina ed ai suoi successori, promettendo di fare «buona e leale giustizia a tutti, senza paure e senza preferenze, senza parzialità e senza odii.»

Grande festa nelle popolazioni cattoliche d'Inghilterra.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 18 LUGLIO 1894 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 21.6 Min. Ap. notte 14.6 Barometro 750. Stato atmosferico Vario Vento Pressione Calante Jori Vario Temperatura: Massima 28.8 Minima 15.6 Media 21.37 Acqua caduta m. Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 4.27 Leva ore 20.31 Passa al meridiano » 12.12.22 Tramonta 4.21 Tramonta » 19.39 Età giorni 16 Fenomeni:

Per il novello nostro Vescovo

Ricevemo lettere con varie proposte per onorare la persona del ben amato novello Vescovo Delegato ausiliare mons. Antivari.

Preghiamo chi ce le spedi a pazientare per la risposta. Una dimostrazione di tutta l'Arcidiocesi, da farsi collettivamente, non è cosa da risolversi con quattro righe. Bisogna prima ascoltare tutti, poi scegliere un Comitato di generale fiducia, poi agire secondo che detta il cuore.

Per ora pubblicheremo soltanto i telegrammi spediti al Santo Padre, dei quali ci sia dato copia. Tutti gli altri scritti in proposito li depositeremo all'autore di quel famoso problema, ed a chi ne curò la diffusione. Ci pare che meritorio tale riguardo. Telegrammi spediti al S. Padre:

Ovaro, 17 luglio 1894.

A Sua Sant. Leone XIII,

Il Clero dell'Arcidiocesi di Gorizia in Carnia ammira la provvida Elezione di Mons. Antivari, rettore del Seminario, a Vescovo ausiliare di Sua Ecc. Mons. Berengo Arcivescovo di Udine, e vivamente ne ringrazia.

L'Arcidiacono D. Mariano Lunazzi

A Sua Santità Leone XIII,

Parroci e Clero della Forania di Tricesimo ringraziano vivamente per nomina a Vescovo-Coadiutore dell'amatissimo e stimatissimo Mons. Antivari; altro anello di indissolubile congiunzione alla Vostra Augusta Persona.

Alla Santità di Leone XIII,

Gli otto Sacerdoti ed i parrochiani di Artegna umiliano vivi ringraziamenti a Vostra Santità, che colla nomina del Vescovo di Eudossia ha consolato la Diocesi Udinese.

Artegna, 17 luglio 1894.

Clero e Popolo.

Opera d'espiazione per le offese fatte alla divinità di N. S. Gesù Cristo

A quanto ci viene riferito, domenica avrà luogo una solenne funzione religiosa quale

atto di espiazione per le offese fatte alla divinità di nostro Signor Gesù Cristo colla rappresentazione del diabolico dramma boviano.

Tutte le offerte che ci arrivano in protesta e riparazione contro gli oltraggi fatti a Gesù Cristo, senza altra dichiarazione, si intendono fatte al Santo Padre nostro Leone XIII Vicario di Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Riceviamo:

Protesta della Società Cattolica di Mutuo Soccorso «Leone XIII» di Cividale contro la rappresentazione del dramma Cristo alla festa di Purim da darsi al teatro Minerva di Udine.

I membri della Società Cattolica di Mutuo Soccorso «Leone XIII» recentemente costituitasi in Cividale con Sezioni nelle contermini Parrocchie, e che ha raggiunto a quest'ora il numero di circa duecento Soci, riunitisi in questo giorno, Sacro ai Patroni della Diocesi Ss. Ermacora e Fortunato, in assemblea generale nella vener. Chiesa di S. Giovanni in Xenodochio, risaputo che al teatro Minerva in Udine si sta per dare la rappresentazione del dramma di Bovio Cristo alla festa di Purim, unanimi e compresi da profonda ed irrefrenabile indignazione per sé e per le proprie famiglie, ed interpreti eziandio dei sentimenti dei Cattolici Civialdesi:

protestano altamente contro l'orribile, sacrilego e pubblico insulto che si vuol fare all'adorabile Persona di Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo e Redentore Amabilissimo degli uomini;

protestano contro l'inqualificabile e provocante sfigio alla Religione di duecento milioni di Cattolici;

protestano contro la diabolica reclame fatto alle rappresentazioni da qualche giornale della Provincia e li denunciano al vituperio ed abborrimento dei veri cattolici;

ripetono l'anatema tremenda dell'Apostolo contro coloro che vogliono con tanta sfrontatezza vilipendere il loro Dio Redentore; deplorano la inescusabile indifferenza delle Autorità, che pur dovrebbero far rispettare i sentimenti della maggioranza della popolazione, e non permettere che venga pubblicamente oltraggiata la Religione Cristiana, dichiarata nel l'articolo dello Statuto la Religione dello Stato;

professano francamente la loro fede inconcussa ed il loro inalterabile amore a Gesù Cristo e alla Religione sua Santissima, fonte unica di ogni bene temporale ed eterno; dichiarano di voler fare atto di riparazione pel satanico oltraggio che si vuol compiere, coll'accostarsi nella prossima domenica ai Ss. Sacramenti;

incaricano la Presidenza di rendere pubbliche a mezzo della stampa tali proteste; ed in fine col più spontaneo slancio del cuore gridano: Benedetto Gesù Cristo Vero Dio e Vero Uomo.

Deliberazione 12 luglio 1894.

Le Consorelle Rosarie si uniscono alle donne dell'aristocrazia udinese, le quali, non intervenendo alla rappresentazione del Bovio, che tenta negare l'essenza divina di Cristo, sepperò fare una solenne e nobile protesta, mostrando quanto inconcussa fosse la loro fede nell'Uomo-Dio ed il loro amore alla Sua eccelsa religione.

Quale riparazione offrono un tenue obolo al Sommo Pontefice, Vicario di quel Gesù che nella suddetta rappresentazione fu empicamente oltraggiato.

Offerta L. 20.

Consorelle Rosarie.

Il sottoscritto a pubblica protesta per la testè compiuta rappresentazione in uno dei teatri della Città dell'empio e diabolico dramma boviano «Cristo alla festa di Purim» dramma che si sintetizza nella negazione della divinità di Gesù Cristo, nell'apologia dei traditori e nell'eccitamento a soddisfare qualsiasi turpe passione, e stigmatizzando con tutta la forza dell'animo i novelli redivivi crocifissori dell'Uomo-Dio; ad espiazione del sacrilego oltraggio inferito all'adorabile Persona del Salvatore nostro Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo, unica fonte di sociale ben essere, offre al legittimo di Lui Vicario in terra lire cinque.

Cav. Angelo Loschi.

Per riparare in qualche modo alla sacrilega profanazione dell'attentato alla divinità di Gesù Cristo colla recita del dramma di Bovio al Minerva, Don Natale Venerato offre L. 8, pel denaro di S. Pietro.

Indignatissimo per l'oltraggio fatto a Cristo ed alla cattolica cittadinanza udinese colla rappresentazione dell'empio e sacrilego dramma del Bovio, energicamente protesto contro le bestemmie proferte in offesa del Dio vivo e vero, emanato per noi. Sappiano i suoi nemici ch' Egli trionferà di tutti gli empi, di tutti coloro che osarono levarsi contro di Lui, che sempre vive, regna ed impera.

Offerta L. 15.

Sac. Patrizio Agnola.

Con tutta l'anima applaudo alla iniziativa per una funzione espiatoria contro il lurido dramma boviano, ed offro io pure il modesto contributo di L. 5. — Oh sfortunatissimo l'articolo dello Statuto!! Tu resterai lettera morta finchè spadroneggeranno nel bel stivale i caporioni d'una setta figlia legittima del diavolo! « Numquid Beelzebub potest ejicere daemonia? » — Ma... così va il mondo... duocratico. A noi però incombe il dovere di gridare: *Al lupo.*

Voglia gradire l'espressione di calda ammirazione ed amicizia con cui mi raffermo.

D. Felice Michelutti.

Merlana, 15 luglio 1894.

I sottoscritti, abitanti di Merlana, confermando i sentimenti anche a loro nome ieri espressi dal sig. Cappellano M. R. D. Antonio Del Negro protestano energicamente contro l'empia produzione boviana, che offende le loro più ferme e care convinzioni religiose, e dichiarandosi pronti, ove bisogni, per la difesa della loro fede, a dare il loro sangue, in riparazione, offrono collettivamente L. 5,70.

Ciani Giuseppe consigliere comunale e fabbricere — Turchetti Luigi fabbricere — Turini Vincenzo fabbricere — Nonino Pietro — Turchetti Carlo — Calligaris Angelo — Brugnola Luigi — Turini Carlo — Missoni Domenico — Burini Luigi — Liron Luigi — Nazzi Luigi — Fantin Antonio — Sabot Luigi — Nonino Luigi — Nonino Vincenzo — Livon Pietro — Marcuzzi Giacomo — Turini Angelo — Turco Agostino — Brugnola Leonardo — Entesano Andrea — Nonino Beniamino — Bravini Ignazio — Turco Luigi — Dentasano Francesco — Sicuro Umberto — Stel Enrico — Contin Antonio — Danielis Giovanni — Fantin Luigi — Dentasano Giuseppe — Danielis Domenico — Stel Paolo — Danielis A. — Danielis Luigi — Nonino Antonio — Fenigutti Giacomo — Brugnola Giacomo — Brugnola Giovanni — Nonino Angelo — Nonino Pio — Fantin Sebastiano — Turchetti Antonio — Nonino Paolo — Nonino Giacomo — Fantin Gio. Batta — Fenigutti Luigi — Nonino Antonio — Burini Giovanni — Burini Antonio — Saccavino Angelo — Nonino Orazio — Fantin Pietro — Calligaris Giuseppe — Turchetti Giacomo — Ciani Gio. Batta — Entesano Santo — Miconi Antonio — Turchetti Giuseppe — Dentasano Gaetano — Burini Gioacchino — Sicuro Pietro — Sicuro Giuseppe — Stel Pietro — Goveti Antonio — Muchiutti Cirillo — Burini Giuseppe — Ferrigutti Gio. Batta — Contin Pietro — Contin Leonardo — Colavetta Domenico — Saccavino Giuseppe — Saccavino Giovanni — Saccavino Luigi — Turco Giuseppe — Livon Alessandro — Ciani Filippo — Fenigutti Giuseppe — Milocco Michele — Entesano Giulio — Burini Cipriano — Livoni Ignazio — Turco Gio. Batta — Del Negro Gio. Batta — Missoni Pietro — Giovanni Livoni — Giuseppe Livoni — Agostino Ferrigutti.

Visto per l'autenticità delle firme
Sac. Antonio Del Negro Cappellano
(Continua).

R. Liceo di Udine.

Al termine dell'anno scolastico 1893-94 gli alunni di questo r. Liceo erano 80. All'esame risultarono approvati:

nelle Lettere Italiane 51 — id. Latine 57 — id. Greche 54 — nella Storia e Geografia 66 — nella Filosofia 63 — nella Matematica 52 — nella Fisica e Chimica 58 — nella Storia Naturale 79.

Quanto all'approvazione generale, conseguirono, sopra 32 alunni, la promozione dal I.º al II.º corso 11, fra i quali 3 con dispensa da ogni prova; sopra 25 alunni, la promozione dal II.º al III.º corso 7, fra i quali 3 con dispensa da ogni prova. Conseguirono, in fine, la Licenza liceale, sopra 23 alunni del III.º corso, 13, tra i quali 7 con dispensa da ogni prova di esame.

Degli alunni promossi furono poi premiati i signori:

Classe I. — Coppadoro Angelo col I.º premio di II.º grado. — Turco Giacomo col II.º premio di II.º grado. — Bulfoni A. berico con menzione onorevole generale.

Classe III. — Mion Oreste con premio di I.º grado. — Franceschinis Girolamo con premio di II.º grado. — Gervasi Ottone con menzione onorevole generale. — Frossi Luigi con menzione speciale nelle Lettere e nella Storia.

Accademia di Udine

L'accademia di Udine terrà pubblica seduta Venerdì 20 corr. alle ore 8 1/2 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Pacifico Valussi scrittore politico. — Lettura del s. o. Prof. L. Fracassetti.
3. Proposta di due Soci ordinari.

Funerali di trigesim.

Martedì 24 andante, alle ore otto ant. precise avrà luogo in Talmassons la funzione, trigesima pel compianto Parroco D. Vincenzo Tonutti.

Tiro a segno nazionale di Udine

Questasera al campo di tiro esercitazioni dalle 4 alle 7.

Ringraziamento

La Contessa Emma di Sbruglio nata C. a Duco offre agli orfanelli M. Tomadini lire 10 in morte della C. a Leopolda Frangipane. La Direzione riconoscente ringrazia.

Alla Contessina LEOPOLDA FRANGIPANE

Crudel parca che così presto avevi a troncare lo stame di una vita che era nel suo fiore! Nulla valsero industrie e cure per salvare la cara di lei esistenza e un fresco rampollo di illustre, patrizia famiglia si disseccava. Langui e cadde a guisa di delicata pianta, cui manca forza e vigore bastevole per reggere contro all'infocato solone di luglio.

Or sono due mesi, ritrovandomi a Castello di Porpetto, invitato per una festa di famiglia, mi raccontava la buona Contessina Leopolda il pericolo scongiurato nel passato inverno, guarendo da lunga malattia, mi diceva dei riguardi che ancora dovea avere, che...; ed io, vedendola abbastanza rimessa, Le facevo voti per lungo corso di anni in ottima salute. Ed oggi devo piangere con la madre, con le sorelle, con i fratelli innanzi a quella tomba che si è dischiusa per accogliere le sue spoglie.

Quale intreccio di vicende disperate compone la vita! Infatti chi mai avrebbe creduto che l'epoca lieta per la famiglia Frangipane del 15 maggio, dovesse trovar riscontro nell'epoca funesta del 15 luglio, giorno in cui stava per morire la Contessina Leopolda?

Io non mi provo a vergare una riga per confortare i suoi: in tanta jattura si riconosca incapace a far ciò parola umana, che però invocando loro il conforto da Dio, mi curvo riverente innanzi alla sua tomba, e pregate le gioie eterne a Colei, che il Cielo volle sofferisse un poco sulla terra, onde fosse per sempre lieta lassuso, rimango ammutolito.

Rimango ammutolito perchè non è bisogno ricordare le belle sue doti, le ottime sue qualità. Tutti che la avvicinarono, dovranno confessare d'essere stati presi dal maggiore rispetto innanzi a Lei, non meno per le alte sue virtù che per la nobiltà del Casato.

Udine, 17 luglio 1894.

P. N. POJANI.

La salma della Contessina Leopolda Frangipane, deceduta a Castello di Porpetto, arrivò a Udine stamattina alle 8, in carrozza di prima classe per essere tumulata nel nostro cimitero.

Dal piazzale di porta Venezia seguirono il funebre corteo numerosi amici della famiglia Frangipane appartenenti alla aristocrazia udinese. Ai lati della bara stavano la Contessa Dorothea di Varmo, la Contessina di Trento, e, signorine Clodig e Zozzoli; seguivano i fratelli dell'estinta, Conti Cintio e Cornilio. La bara era preceduta dalla carrozza dei conti Trento carica di corone.

Pensiero morale

« Chi vuole che l'uomo si cambi in belva, non ha che da desiderare l'anarchia. »

DIARIO SACRO

Giovedì 19 luglio — Ss. Reliquie — Visita in tutte le chiese alle s. Reliquie.

Governmento e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 — Pres. Farini

La questione del Patriarcato di Venezia

L'on. Piola svolge la sua interpellanza al guardasigilli sulle ragioni per cui il governo non concede l'executur a molti vescovi. Dice che Bonghi presentò analoga interpellanza alla Camera dei deputati, ma non potè essere svolta. Osserva che il numero dei vescovi che non ottennero l'executur passa ormai la trentina. Osserva che questa politica è giudicata sfavorevolmente dall'opinione pubblica e costituisce una vera lesione di diritti. Accenna alla vertenza relativa al patriarcato di Venezia; ma lasciando impregiudicata la questione, e pur volendo tutelati i diritti dello Stato, non giudica nè giusto nè prudente cercare con questo mezzo di vincere le resistenze al riconoscimento dei diritti dello Stato. Sarebbe la politica del fine che giustifica il mezzo. Non crede che debbano essere rifiutate le temporalità ai vescovi, e spera di ottenere dal ministro di grazia e giustizia una dichiarazione rassicurante sopra questa importante questione.

Calenda, guardasigilli, conforme alle dichiarazioni fatte alla Camera in occasione della discussione del bilancio di grazia e giustizia, dichiara che la politica del governo in questa questione si ispira ai prin-

cipi sanciti dalla legge delle garantigie. Ricorda la situazione non completamente pacifica trovata alla sua venuta al potere. E' una politica che rende omaggio alla autorità spirituale, vuole tutelati i diritti dello Stato. Animato da spirito conciliante, il governo nel gennaio e nel maggio provvide a vari executur. Affida il Senato che fra non molto si provvederà alle nomine di libera collazione, e il governo confida si concilieranno i diritti di regaglia col sentimento religioso (approvazioni). Spera che l'esercizio di moderazione dato dal governo sarà incitamento ad eliminare ogni difficoltà (benissimo).

Piola: Il ministero nella sua risposta non spiegò il motivo della sospensione degli executur per vescovati di libera collazione. Così lo Stato fa una cattiva politica ecclesiastica.

Calenda crede che le sue dichiarazioni furono ben chiare e ben precise. Il governo provvede in parte, e pel resto, quanto ai vescovati di libera collazione provvederà.

Lampertico aggiunge altre considerazioni e raccomanda si proceda con prudenza e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Parla Crispi

Crispi: Quando il governo venne al potere vi erano 22 sedi vescovili con diocesi amministrati, ma senza executur; alcune erano di libera collazione, altre di patronato regio. L'ufficio e il diritto dello Stato è vario nei due casi. La Curia non può nominare vescovi nelle sedi di patronato regio (bene); tutti i vescovi nominati sotto la presente amministrazione ottennero l'executur. Spera che la Curia riconoscerà i diritti del re d'Italia (bene). In questo non si deve transigere, perchè non sia menomato il diritto di sovranità il governo non vuole né dissidi, né lotte, e rispetta la chiesa cattolica, che è quella della grande maggioranza degli italiani.

Lampertico: Nessuno può pensare che un senatore neghi l'osservanza delle leggi. Rinova la sua dichiarazione. Prende atto con fiducia delle parole del presidente del Consiglio e del ministro di grazia e giustizia, e confida che risolveranno le difficoltà.

Lavori e provviste ferroviari

Si procede alla discussione sul progetto dei lavori e provviste delle strade ferrate in servizio. Se ne approvano gli articoli.

Provvedimenti finanziari

Si apre la discussione sopra il testo del progetto ministeriale.

L'on. Ottolenghi parla a lungo contrariando l'aumento della tassa sulla rendita.

ULTIME NOTIZIE

L'unità italiana a Montecitorio

Abbiamo da Roma che l'on. Taiani cerca di raggruppare intorno a sé i suoi antichi amici, quelli dell'on. Nicotera ed altri, per costituire un forte gruppo liberale del Mezzogiorno, da servire di contrappeso ai gruppi degli on. Zanardelli, Brin e Giolitti, e si agguinge che il tentativo dell'on. Taiani sia già in parte riuscito, avendo diversi deputati aderito alla sua idea.

Il Senato e il Governo

Si nota un'animazione straordinaria negli ambulatori di Palazzo Madama.

Pare che sia intenzione di parecchi senatori di dare battaglia al ministero sul campo dei provvedimenti finanziari. L'on. Finali cerca aderenti ad un suo ordine del giorno di sfiducia nel gabinetto.

Ad ogni modo è certo che il Senato finirà coll'approvare interamente i progetti governativi. Una circolare dell'on. Crispi è pronta per richiamare a Roma tutti i senatori « amici » del ministero, ossia gli stipendiati.

I torbidi in America

Un telegramma da New-York annunzia che avendo le Compagnie ferroviarie respinto le proposte degli scioperanti, il gran maestro dei cavalieri del lavoro e capi si preparano a ricominciare la lotta.

Lo sciopero testè cessato cagionò la morte di 17 operai e danni per 4 milioni di dollari.

TELEGRAMMI

Parigi 17. — (Camera). Apresi la discussione generale sul progetto che tende a reprimere le mene anarchiche. Il deputato italiano Bonghi, che erasi recato ad assistere alla seduta, fu autorizzato dal presidente della camera ad entrare negli ambulatori riservati ai deputati.

Parigi 17. — Brumont, direttore della Libre Parole, è partito per Bruxelles ove si stabilirà allo scopo di evitare i rigori eventuali della nuova legge sulla stampa.

Vienna 17. — Il celebre professore d'anatomia Hyrtl è morto.

Notizie di Borsa

18 luglio 1894

| | |
|---|-------------------|
| Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 85 50 a L. 86 — | |
| id. id. 1 lugl. 1895 | » 83 63 » 83 83 |
| id. austr. in carta da F. 98 50 | » 93 60 |
| id. id. in arg. | » 98 30 » 98 90 |
| Fiorini effettivi da L. 225 50 | » 226 25 |
| Bancanote austriache | » 225 50 » 226 25 |
| Marchi germanici | » 137 90 » 138 25 |
| Maranohi | » 22 38 » 22 43 |

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AL REV.MO CLERO

Il sottoscritto, conduttore dell'antica trattoria con alloggio alla NAVE (di Toppo) sita in via Cavour, si pregia portare a conoscenza del Rev. Clero, che, grazie a recenti innovazioni all'uopo introdotte, si trova in grado di offrire ai Rev.mi Sacerdoti un servizio sotto ogni rapporto inappuntabile, e tale da soddisfare pienamente alle esigenze e ai riguardi dovuti al loro grado.

ANTONIO ZANINI

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe di

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Cened.)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

PRESSO LA FARMACIA

LUIGI DAL NEGRO

IN NIMIS (UDINE)

Trovasi deposito di tutti i medicinali semplici indicati nei trattati del Parroco Mons. Kneipp provvisti dall'Erboristeria di Leonardo Clavanzani di Milano. — Trovansi pure le pillole purgative, la polvere dentifricia i Thè pettorali, diuretici, depurativi, nonché le Farmacie tascabili raccomandate da Mons. Kneipp.

Per pulire i metalli

(Vedi avviso in IVª pagina).

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA


Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelli pel SS.mo Viatico, Brcatti con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiorchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

| | |
|---|---|
| <p>In tempi di epidemia</p> <p>Disinfettante sicuro e non pericoloso</p> <p>Profumato</p> <p>Parere di Autorità Mediche</p> | <p>Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifoide, vaiolose, difteriche, ecc.), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sotto mano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toilette e per la toilette intima, mentre non essendo né caustico, né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazioni di parti delicate né pericolo di avvelenamenti, mentre è poi di odore sano e gratissimo.</p> <p>Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igitanica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. a Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insignito, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del coler è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sepolo antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »</p> |
|---|---|

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto in tutto il Regno.
Trovansi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

C. BURGHART

UDINE

rimpello la stazione ferroviaria nei propri locali

SPEDIZIONI COMMISSIONI ED INCASSI

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELZ

DEPOSITO

Acque Amare Hunyadi Janos di Andrea Lochner Budapest

DEPOSITO BIRRA DI LUBIANA

in Barili e Bottiglie

N. B. — I prezzi della Birra benché il nolo e dazio si paghi in oro rimangono inalterati come l'anno scorso.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'immerevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

CAMICERIA ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.

MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezzati)

tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta BIANCHERIA DA UOMO

CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE

SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN



ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (marca depositata)

| | |
|--|--|
| <p>Serve per Toiletta</p> <p>Dentifricio</p> <p>Profumo da Camere</p> | <p>Serve per la Testa</p> <p>Dolori</p> <p>Preservativo di Malattie</p> |
|--|--|

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Verdesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesì a Udine in tutte le Farmacie, Profumerie, Drogherie, Inghiere, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 28 (Palazzo Barco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso, coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. 11 e ora Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione i tutti festi due libri, edizioni favonate, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia da L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tanta prove ed esperimenti fatti fu riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argenterie, dorature, rame, peschiere ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavor. in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovati il deposito di qualunque genere di speciale importanza.